

Fallito il «risanamento» Montedison

Va rafforzata l'azione pubblica per lo sviluppo della chimica

Le indicazioni del Comitato di coordinamento del PCI

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione nazionale del Comitato di coordinamento del PCI sui problemi della Montedison e del settore chimico. Scopo della riunione è stato quello di esaminare la situazione nuova che si è creata allo scopo di dare un'ulteriore, deciso sviluppo alla nostra iniziativa per una chiara direzione pubblica della Montedison...

Del resto, una tale realtà era stata anticipata nello stesso 1973, anno in cui gli investimenti del gruppo e delle consociate, al di là dell'aumento del fatturato, dovuto essenzialmente all'aumento dei prezzi e alla attività speculativa, erano praticamente dimezzati...

Cio che emerge è una chiara indicazione del fallimento del compito affidato a Cefis per la cosiddetta opera di risanamento produttivo della Montedison e del maturare di una nuova realtà che va decisamente affrontata.

La via da imboccare però non è quella su cui marcia l'attuale direzione della Montedison, sostenuta dal gruppo dirigente democristiano e dall'attuale ministro delle Partecipazioni statali. Grave e profondamente errata è stata giudicata la proposta avanzata da Giulio Andreotti per la costituzione di una finanziaria pubblica, cui affidare le partecipazioni pubbliche dell'Anic (staccandola quindi dall'Eni) e il cui azionista dovrebbe venir attribuito in cambio delle vecchie partecipazioni alla Montedison...

Un immediato sopralluogo della polizia è stata invece denunciata la Montedison per aver trattato enormi profitti, contribuendo ad aggravare l'inflazione e la recessione, esportando i prodotti all'estero per evitare il blocco del CIP e reimportarli nuovamente in Italia a prezzi di gran lunga maggiorati, non provvedendo, spesso, per lunghi periodi e nell'ambito di queste manovre speculative, alle consegne, come è avvenuto, ad esempio, nel caso di alcune industrie tessili di Prato.

Accordo raggiunto alla Montedison di Brindisi. In questi giorni dagli operai chimici, meccanici ed edili di fronte all'atteggiamento antisindacale della Montedison, che oltre ad avere interrotto le trattative, aveva proceduto alla sospensione di ben quattrocento operai, licenziando in modo diretto o indiretto un altro centinaio di lavoratori...

Aggiornata all'8 novembre l'assemblea del CNEL

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sui problemi dell'edilizia abitativa e in particolare del suo finanziamento, è stata aggiornata all'8 novembre. Ieri è terminata la discussione sulla relazione presentata dai consiglieri Capodaglio e Romani. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Coppa (che rappresenta la Confederazione nazionale dell'artigianato), Senin, Balella, De Fampahis, De Dominicis. L'aggiornamento dei lavori è stato deciso per consentire lo esame degli emendamenti proposti da alcuni consiglieri.

Centinaia di migliaia di lavoratori hanno manifestato a Milano, Imperia e Bergamo

Possente risposta di massa ieri ai «no» su salario, occupazione e nuovo sviluppo

Sei cortei sono confluiti in due diverse piazze del capoluogo lombardo - La grande mobilitazione dei lavoratori dell'industria e del commercio - L'adesione delle altre categorie - Significativa partecipazione degli studenti



Un momento dell'assemblea di Porto Marghera

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Solo una settimana fa, centomila lavoratori milanesi hanno gremito Piazza del Duomo, meta tradizionale delle più importanti manifestazioni operaie, durante una sciopero generale che è stata la prima, compatta risposta al «no» della Cgil-Industria sulle richieste presentate dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Non si è trattato di una ripetizione senza forza della giornata di lotta, a cui i lavoratori erano stati chiamati solo otto giorni fa. I grandi sacrifici che il movimento operaio ha già affrontato e che è pronto ad affrontare con il massimo impegno, con l'accettazione delle richieste sul salario e sulla occupazione, sulla difesa dei redditi più bassi e delle pensioni, sulla difesa della contingenza, una svolta reale nella politica economica e sociale del nostro paese, non possono essere considerati un fatto di «routine» o un avvenimento «consuetudinario».

Dal nostro corrispondente

GEVA, 25

Si rafforza in Sicilia l'ampio movimento unitario di contadini e operai contro il rincaro dei fertilizzanti e più in generale per la rinascita dell'agricoltura. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi indette dall'Alleanza nel quadro della mobilitazione decisa nazionalmente, oltre tremila contadini e operai, guidati da un comitato di iniziativa di fabbrica del complesso petrolchimico dell'Eni.

Tullio Besek

PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI PROVINCIALI

Forte lotta bracciantile nelle campagne calabresi

Manifestazioni si sono svolte a Corigliano, Lamezia Terme, Taurianova, Cirò Marina, Bovalino e Gaulonia - Migliaia di lavoratori in corteo - Le richieste

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 25

I braccianti calabresi sono scesi oggi in lotta, manifestando per le vie di numerosi centri, per richiedere il rinnovo dei contratti nelle tre province, ma anche per sottolineare la gravità della loro condizione di vita e di lavoro in una realtà come quella calabrese che è fortemente condizionata dal mancato sviluppo agricolo e dal permanere, nello stesso settore, dello sfruttamento, del sottosalario ed altri aspetti negativi della occupazione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Le manifestazioni di oggi sono state accompagnate da dinamiche astensioni dal lavoro in tutte le grandi aziende delle pianure di Gioia Tauro Lamezia Terme, Crotona e Sibari. Alla manifestazione che si è svolta a Corigliano, presso parte dell'azienda di Corigliano, gli occupati hanno manifestato a Taurianova, altre migliaia hanno attraversato in corteo le vie di Bovalino, Caulonia e Cirò Marina. Ovunque si sono avvertiti da una significativa partecipazione di donne, di studenti di altri strati di popolazione, essendo come è evidente, la categoria dei braccianti quella fondamentale in questa regione.

Per contrastare il ricorso alla Cassa integrazione

Sciopero a rovescio lunedì nelle fabbriche di Marzotto

Il provvedimento di sospensione dal lavoro dovrebbe investire duemila addetti lavoratori delle confezioni - In lotta anche i lanieri a Vicenza

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 25

I 2200 lavoratori delle confezioni maschili e femminili Marzotto di Valdagno e Maglio oggi, venerdì, si sono recati regolarmente al lavoro: di fronte alla risposta operaia, Marzotto ha tentato di costringere a posticipare a lunedì prossimo le prime otto ore di cassa integrazione che, annunciate mercoledì sera, avrebbero dovuto iniziare proprio oggi.

Dal nostro corrispondente

MILANO, 25

I lavoratori, che già giovedì attuarono due ore di sciopero-assemblea per stabilire le iniziative da portare avanti, avevano stabilito di recarsi usualmente in fabbrica nonostante la cassa integrazione. Di qui l'improvvisa marcia indietrotti di Marzotto che non ha però avuto altro risultato che spostare di qualche giorno il problema poiché i lavoratori sono decisi a mettere in atto lunedì prossimo quello «sciopero a rovescio» che avevano stabilito.

Gildo Campesato

Mentre in Italia viene imposto un nuovo aumento

Calano i tassi d'interesse sul mercato internazionale

Dopo la Germania anche Olanda e Stati Uniti riducono il tasso di base

Dal nostro corrispondente

TORINO, 25

L'aumento dell'interesse minimo sui crediti al 18,5% ha aggravato la posizione delle piccole imprese già in difficoltà per ottenere i prestiti di conduzione indispensabili. Si tratta di credito a breve scadenza, per gli acquisti di materie prime e strumenti, prodotti il cui prezzo è già di per sé fortemente aumentato. Le banche sostengono che il 18,5% (che poi diventa 20,2% ed anche più) è in relazione al livello medio di aumento dei prezzi. Tuttavia l'aumento medio dei prezzi ha superato il 20% in dodici mesi e i mezzi monetari che vengono prestati hanno già un potere d'acquisto diminuito in quella misura. L'interesse riguarda il futuro per il quale le previsioni sono in direzione di una riduzione del ritmo di inflazione che ha raggiunto, negli ultimi due mesi, il punto più alto. L'interesse, che da tempo tende ad essere a punta di diamante dei settori più retrivi del settore, ha cominciato alle organizzazioni sindacali di non voler applicare nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, un aumento salariale di 35 mila lire.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 25

Accordo raggiunto alla Montedison di Brindisi. In questi giorni dagli operai chimici, meccanici ed edili di fronte all'atteggiamento antisindacale della Montedison, che oltre ad avere interrotto le trattative, aveva proceduto alla sospensione di ben quattrocento operai, licenziando in modo diretto o indiretto un altro centinaio di lavoratori...

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, 25

Il pastificio imperiese «Paolo Agnesi» ha sferrato il primo, duro attacco al nuovo contratto nazionale di lavoro. La direzione dell'azienda, che da tempo intende assumere a punta di diamante dei settori più retrivi del settore, ha cominciato alle organizzazioni sindacali di non voler applicare nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, un aumento salariale di 35 mila lire.

Dal nostro corrispondente

TORINO, 25

Due milacinquecento delegati si sono riuniti stamane al Palasport di Torino in rappresentanza degli organismi sindacali di base di tutte le aziende piemontesi (assemblea propria per la volontà di impedire una caduta ulteriore della produzione).

Gildo Campesato

Si realizzano con la lotta dei chimici importanti momenti unitari

Grande assemblea a Marghera

3 mila contadini dentro l'Anic

Presenti esponenti politici, lavoratori di altri petrolchimici, delle diverse categorie, studenti e impiegati della Rai - Lotta contro la cassa integrazione e per gli investimenti - A Gela incontro fra coltivatori e delegati per il problema dei fertilizzanti imboscanti - Le responsabilità della Federconsorzi

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 25

L'assemblea aperta convocata per questa mattina alle 25.00 lavoratori della Montedison di Portomarghera, dopo essere stata ritenuta legittima dalla Magistratura, davanti alla quale era ricorso ieri la direzione della Montedison per impedire, con grossolane motivazioni, lo svolgimento di un lieve ritardo in seguito ad una micidiosa telefonata continuata che assicura che una bomba era stata collocata all'interno dello stabilimento.

Un immediato sopralluogo della polizia è stata invece denunciata la Montedison per aver trattato enormi profitti, contribuendo ad aggravare l'inflazione e la recessione, esportando i prodotti all'estero per evitare il blocco del CIP e reimportarli nuovamente in Italia a prezzi di gran lunga maggiorati, non provvedendo, spesso, per lunghi periodi e nell'ambito di queste manovre speculative, alle consegne, come è avvenuto, ad esempio, nel caso di alcune industrie tessili di Prato.

Tullio Besek

Dal nostro corrispondente

GEVA, 25

Si rafforza in Sicilia l'ampio movimento unitario di contadini e operai contro il rincaro dei fertilizzanti e più in generale per la rinascita dell'agricoltura. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi indette dall'Alleanza nel quadro della mobilitazione decisa nazionalmente, oltre tremila contadini e operai, guidati da un comitato di iniziativa di fabbrica del complesso petrolchimico dell'Eni.

Tullio Besek

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 25

Accordo raggiunto alla Montedison di Brindisi. In questi giorni dagli operai chimici, meccanici ed edili di fronte all'atteggiamento antisindacale della Montedison, che oltre ad avere interrotto le trattative, aveva proceduto alla sospensione di ben quattrocento operai, licenziando in modo diretto o indiretto un altro centinaio di lavoratori...

Tullio Besek

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, 25

Il pastificio imperiese «Paolo Agnesi» ha sferrato il primo, duro attacco al nuovo contratto nazionale di lavoro. La direzione dell'azienda, che da tempo intende assumere a punta di diamante dei settori più retrivi del settore, ha cominciato alle organizzazioni sindacali di non voler applicare nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, un aumento salariale di 35 mila lire.

Michele Geraci

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 25

Accordo raggiunto alla Montedison di Brindisi. In questi giorni dagli operai chimici, meccanici ed edili di fronte all'atteggiamento antisindacale della Montedison, che oltre ad avere interrotto le trattative, aveva proceduto alla sospensione di ben quattrocento operai, licenziando in modo diretto o indiretto un altro centinaio di lavoratori...

Michele Geraci

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, 25

Il pastificio imperiese «Paolo Agnesi» ha sferrato il primo, duro attacco al nuovo contratto nazionale di lavoro. La direzione dell'azienda, che da tempo intende assumere a punta di diamante dei settori più retrivi del settore, ha cominciato alle organizzazioni sindacali di non voler applicare nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, un aumento salariale di 35 mila lire.

Michele Geraci

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 25

Accordo raggiunto alla Montedison di Brindisi. In questi giorni dagli operai chimici, meccanici ed edili di fronte all'atteggiamento antisindacale della Montedison, che oltre ad avere interrotto le trattative, aveva proceduto alla sospensione di ben quattrocento operai, licenziando in modo diretto o indiretto un altro centinaio di lavoratori...

Michele Geraci

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, 25

Il pastificio imperiese «Paolo Agnesi» ha sferrato il primo, duro attacco al nuovo contratto nazionale di lavoro. La direzione dell'azienda, che da tempo intende assumere a punta di diamante dei settori più retrivi del settore, ha cominciato alle organizzazioni sindacali di non voler applicare nuovi accordi che prevedono, tra l'altro, un aumento salariale di 35 mila lire.

Michele Geraci